

n°288
15 gennaio
2020



COVER STORY

Servono dialogo e monitoraggio sui Paur in mano alle Province

Intervista a Emilio Sani, coordinatore GdL legislativo e regolatorio di Italia Solare
di Agnese Cecchini

gas pag. 12

Erdogan e Putin inaugurano il TurkStream e mandano un messaggio politico

smart city pag. 6

Telefonia mobile e 5G, uno sguardo ai consumi energetici

3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini**SERVONO DIALOGO E MONITORAGGIO
SUI PAUR IN MANO ALLE PROVINCE**Intervista a Emilio Sani, coordinatore GdL legislativo
e regolatorio di Italia Solare**6 \ SMART CITY di Ing. Vincenzo Triunfo, Esperto gestione energia****TELEFONIA MOBILE E 5G, UNO SGUARDO AI CONSUMI ENERGETICI**

Uno studio universitario sull'impatto della digitalizzazione

10 \ REPORT**CONVERGENZE ENERGETICHE PER LA DECARBONIZZAZIONE**Un report UE sulla valutazione delle barriere normative
nel collegare i settori gas ed elettricità**12 \ GAS di Domenico M. Calcioli****ERDOGAN E PUTIN INAUGURANO IL TURKSTREAM
E MANDANO UN MESSAGGIO POLITICO****14 \ VISTO SU CANALE ENERGIA****GDO: "DAI PRODOTTI A MARCHIO DEL DISTRIBUTORE GRANDE
DINAMISMO NELLA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"****15 \ VISTO SU QE****"I CARBURANTI ALTERNATIVI DEVONO AVERE
UN RUOLO CHIAVE NELLA TRANSIZIONE"****16-17 \ NEWS AZIENDE**

- PRYSMIAN GROUP PRODUCE CAVI PER L'EOLICO IN CINA
- NATIXIS RIFINANZIA REAL ENERGY FUND
- ABB È STATA SCELTA DA IONITY PER L'ESPANSIONE SUL MERCATO EUROPEO
- I DATI ANIE CONFERMANO L'IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE PER LA CRESCITA INDUSTRIALE
- RAPPORTO AKAMAI SOSTENIBILITÀ 2019

**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini**Redazione:** Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino**Redazione e uffici:**Viale Mazzini 123, 00195 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013**Server provider:** FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unicoTUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.**Pubblicità:**Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Servono dialogo e monitoraggio sui Paur in mano alle Province

Intervista a Emilio Sani, coordinatore GdL legislativo e regolatorio di Italia Solare

AGNESE CECCHINI

In questi giorni Italia Solare, associazione nazionale del comparto **fotovoltaico** e delle integrazioni tecnologiche per la gestione intelligente dell'energia, ha scritto a Regioni e Province con l'obiettivo di informare sulla procedura di Paur (provvedimento autorizzatorio unico regionale) per gli impianti FV e tracciare un quadro chiaro di quali enti ad oggi lo abbiano attuato.

PAUR: provvedimento autorizzatorio unico avente ad oggetto tutti i titoli autorizzativi (non solo ambientali) necessari all'esercizio dell'opera.



“Il Paur permette di stabilire termini noti del procedimento autorizzativo dell’impianto, rispetto la valutazione di impatto ambientale di competenza regionale” spiega a **e7** l’avv. **Emilio Sani, coordinatore GdL legislativo e regolatorio dell’associazione**. La nuova procedura, prevista dall’articolo 27 bis del D.Lgs 152/2006, “riguarda obbligatoriamente gli impianti fotovoltaici sopra il MW, ma anche l’eolico sotto i 30 MW, mentre per impianti superiori si parla di Pua. Per impianti di queste taglie si passa direttamente alla produzione di documentazione per l’impatto ambientale perché si sa che sarà richiesta”.

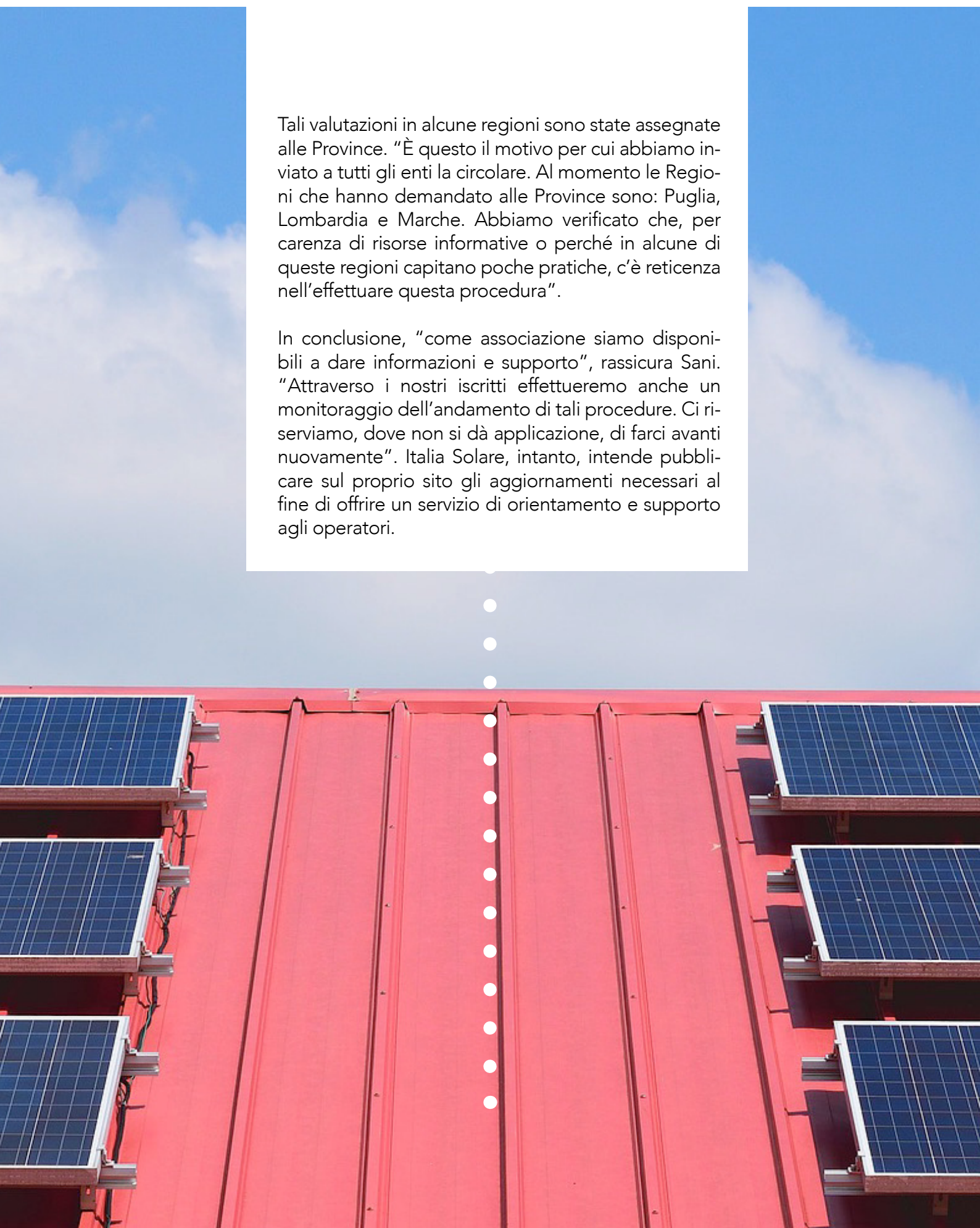
Dunque, “con il Paur chi decide è anche chi coordina il procedimento”, sottolinea l’avvocato Sani, “questo garantisce dei termini certi sulla durata sia del procedimento sia di tutte le problematiche. Nel complesso rappresenta un elemento positivo. I termini sono perentori e questo vale anche per chi presenta la domanda. È quindi importante fare un lavoro completo ed esaustivo, pena la non accettazione del progetto”.



La natura omnicomprensiva del Paur - art. 14, comma 4, L. 241/1990: “Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell’ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell’articolo 14ter, secondo quanto previsto dall’articolo 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Tali valutazioni in alcune regioni sono state assegnate alle Province. "È questo il motivo per cui abbiamo inviato a tutti gli enti la circolare. Al momento le Regioni che hanno demandato alle Province sono: Puglia, Lombardia e Marche. Abbiamo verificato che, per carenza di risorse informative o perché in alcune di queste regioni capitano poche pratiche, c'è reticenza nell'effettuare questa procedura".

In conclusione, "come associazione siamo disponibili a dare informazioni e supporto", rassicura Sani. "Attraverso i nostri iscritti effettueremo anche un monitoraggio dell'andamento di tali procedure. Ci riserviamo, dove non si dà applicazione, di farci avanti nuovamente". Italia Solare, intanto, intende pubblicare sul proprio sito gli aggiornamenti necessari al fine di offrire un servizio di orientamento e supporto agli operatori.



Telefonia mobile e 5G, uno sguardo ai consumi energetici

Uno studio universitario analizza l'impatto della digitalizzazione

VINCENZO TRIUNFO,
ESPERTO GESTIONE ENERGIA

Le stazioni radio base (Srb) sono gli impianti della telefonia mobile che ricevono e ritrasmettono i segnali dei telefoni cellulari, consentendone il funzionamento.

La propagazione avviene in bande di frequenza diverse, tra i 900 e i 2100 MHz, a seconda del sistema tecnologico utilizzato.

Le Srb sono distribuite sul territorio in maniera capillare in funzione della densità di popolazione, essendo prevalentemente concentrate nelle aree urbane particolarmente abitate. A seconda del numero di utenti serviti sono distanziate tra loro: di poche centinaia di metri nelle grandi città fino a diversi chilometri nelle aree rurali.

L'elevata diffusione sul territorio e l'esigenza di alimentare tali sistemi di telecomunicazione 24 ore su 24 per 365 giorni anno, rende necessario il monitoraggio dei consumi energetici di tali apparati.



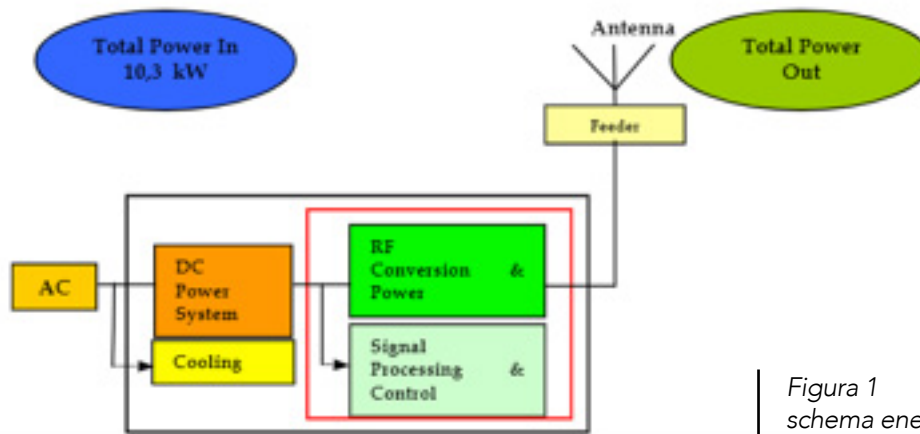


Figura 1
schema energetico di una Srb

Il consumo energetico delle stazioni è essenzialmente dovuto al normale funzionamento di trasmissione e alla climatizzazione dei locali in cui sono installati.

La climatizzazione è necessaria a garantire il corretto funzionamento della stazione. In determinati momenti e periodi dell'anno rappresenta il valore più elevato del consumo energetico del sistema.

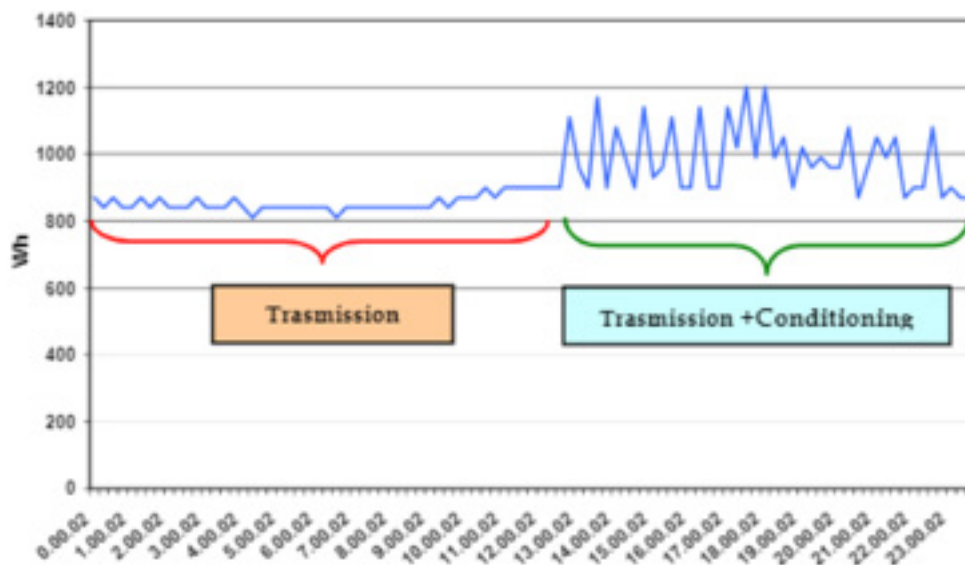


Figura 2 Andamento del consumo di una Srb con evidenza del consumo per trasmissione e climatizzazione

Un lavoro di dottorato dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, condotto dalla dott.ssa Carmela Vetromile del DistabiF con tutor il prof. Carmine Lubritto e co-tutor l'ing. Vincenzo Triunfo, nel biennio 2017/2018, ha evidenziato come in termini quantitativi i consumi energetici di tali sistemi siano assolutamente da tenere sotto controllo, in quanto estremamente rilevanti per singolo impianto.

Il consumo medio giornaliero, estrapolato dallo studio, indipendentemente dalla localizzazione, tecnologia e tipologia dell'impianto, è stato calcolato in 96,9 kWh/giorno per un valore medio annuo di circa 35 MWh di energia elettrica consumata.

Tenendo conto del numero di Srb presenti sul territorio nazionale, circa 70.000, avremo un consumo di circa 2,5 TWh/anno. Valore che rappresenta circa l'1% del consumo energetico elettrico del paese e circa il 55% del consumo delle telecomunicazioni.

Il valore percentuale della suddivisione di tali consumi è dovuta a circa il 55/60% per la trasmissione e per il 20/25% per la climatizzazione.

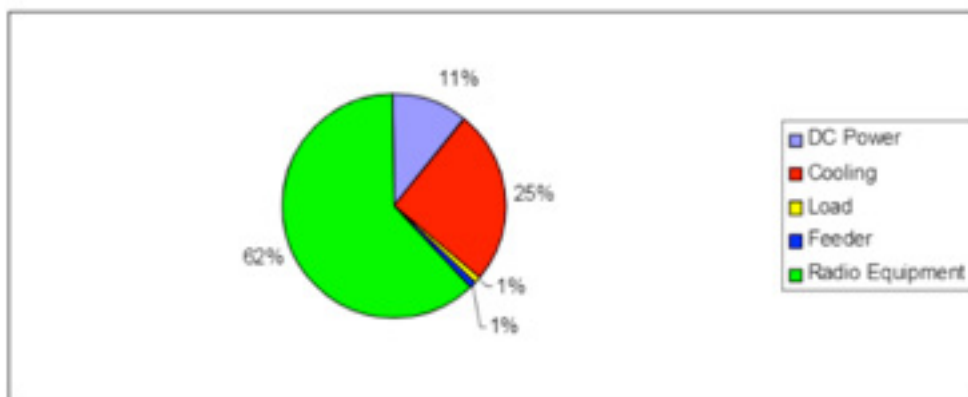


Figura 3 Ripartizione dei consumi per carico di una Srb

Oggi ci affacciamo al cambiamento tecnologico con l'avvento del 5G, un passaggio su cui ci possiamo interrogare se comporterà una variazione sotto il profilo dei consumi energetici.

La digitalizzazione implica un aumento del traffico di dati e della capacità di calcolo, dunque anche un aumento della richiesta energetica. Sempre in numero più elevato sono le attività umane che si sposteranno sul digitale e l'avvento del 5G consentirà l'automazione avanzata di tantissimi processi come, ad esempio, guida in remoto, telemedicina e gestione delle smart city.

Tutto ciò sarà reso possibile dall'assenza di latenza di tali sistemi e dalla capacità di analizzare quantità elevatissime di dati. Uno studio, commissionato da E.on e svolto dalla RWTH Aachen University, ritiene che nel 2030 i data center consumeranno il 13% di tutta l'elettricità prodotta a livello mondiale, contro l'1% del 2010. Il drastico aumento della domanda sarà determinato anche dalla recente introduzione degli standard 5G per la telefonia mobile.

Tali cambiamenti daranno luogo a un risparmio energetico e a una diminuzione dei consumi su determinate attività ma anche a un aumento dei consumi su altre specifiche.

Chiaramente le Srb saranno soggette a una mutazione in termini di tecnologia e a un incremento di numero e presenza sul territorio.

Basti pensare alla necessità di avere un'assenza totale di zone d'ombra per poter gestire un sistema di mobilità in remoto.

La sfida è lunga e affascinante! Una sfida che il comparto energetico e ingegneristico certamente raccoglierà, rendendo tali sistemi sempre più sostenibili. L'utilizzo di tecnologie pulite per la produzione energetica e l'efficienza dei consumi negli apparati sempre più sofisticati giocheranno un ruolo importante.



CONVERGENZE ENERGETICHE per la decarbonizzazione

*Un report UE sulla valutazione delle
barriere normative nel collegare
i settori gas ed elettricità*

REDAZIONE

Il settore energetico racchiude in sé “potenziali convergenze per la decarbonizzazione” che possono essere concretizzate innanzitutto con una “valutazione delle barriere normative nel collegare i settori del gas e dell’elettricità nell’UE”. Questo il tema di uno studio condotto per la Commissione europea da Frontier Economics, CE Delft e Thema consulting group e consorzio Cowi.

Il report finale pubblicato intende la convergenza elettricità-gas dal punto di vista del mercato e delle infrastrutture, assumendo inoltre un’accezione ampia di normativa che comprende legislazione, regolazione e più in generale burocrazia. Per gas, infine, non si intende solo quello tradizionale ma anche i nuovi gas (da rinnovabili e di sintesi).

Le difficoltà riscontrate sono di varia natura e coinvolgono anche il nostro Paese: “Un caso di concorrenza distorta emerge se gli input di produzione di energia sono gravati da tasse diverse; quelli con tasse più basse avranno un vantaggio (potenzialmente ingiustificato) nella generazione di elettricità da gas i produttori preferiscono il meno tassato per risparmiare sui costi. Ad esempio, in Italia solo il biogas è esente da tasse per l’autoproduzione di elettricità e calore ma non il biometano”.

Un'altra barriera, secondo gli analisti, può derivare dallo sviluppo separato delle reti per l'elettricità e il gas. "La pianificazione integrata è essenziale per prevenire una distorsione inefficiente nei confronti di uno dei network". Anche in questo caso si riporta un esempio legato al nostro Paese: "Al momento, quando nuove aree isolate come la Sardegna sono collegate alla fornitura di energia, non è possibile valutare quali soluzioni siano adatte oltre al gas naturale, che si tratti di elettricità, idrogeno, calore, etc)".

Più in generale, a livello europeo, il report suggerisce di sviluppare un complesso di regole che ponga sullo stesso piano le diverse tecnologie compensando la differenza dei costi che le caratterizzano, superando inoltre una certa tendenza storica a focalizzare la regolazione Ue sulle infrastrutture gas, come si legge nello studio. "Le norme sugli aiuti di Stato e la legislazione dell'energia dovrebbero garantire che qualsiasi sostegno in corso sia concesso in modo da promuovere la concorrenza e l'integrazione del mercato". Si ritiene utile, infine, "il coinvolgimento degli operatori della rete nella ricerca e sviluppo di progetti pilota come per il power-to-gas".

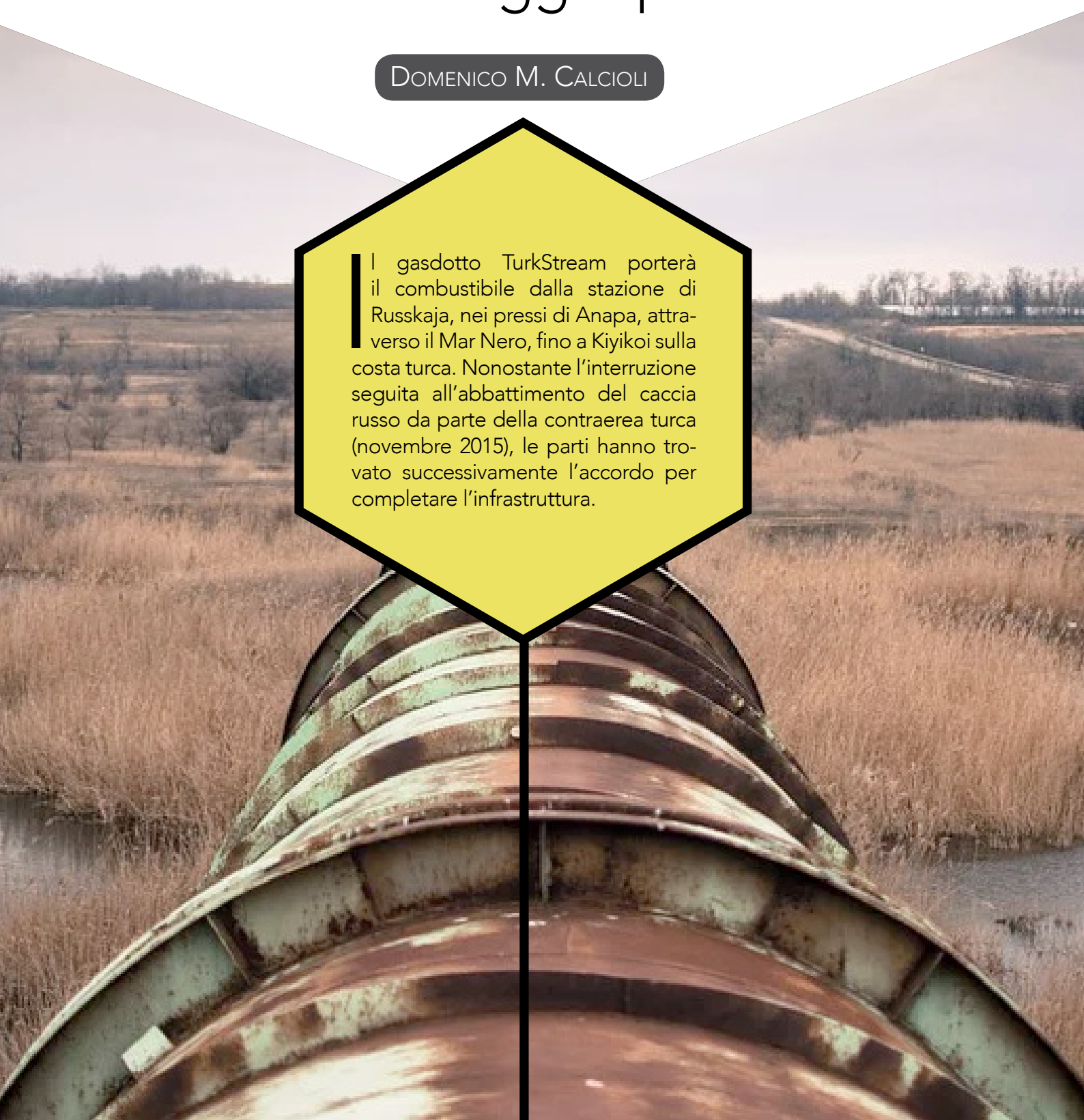
In conclusione, "la decarbonizzazione del sistema energetico dovrebbe essere associata a un livello crescente di integrazione di diversi vettori, in particolare gas, elettricità e calore. Mentre si prevede che la domanda complessiva di energia finale diminuirà a causa dell'efficienza, il consumo di elettricità dovrebbe aumentare. Questa domanda dovrebbe essere soddisfatta innalzando le quote di elettricità rinnovabile". Inoltre, "mentre si prevede che l'uso del gas naturale sarà gradualmente eliminato entro il 2050, i nuovi gas inizieranno a circolare in quantità crescenti nelle infrastrutture. Di conseguenza, l'attenzione della regolamentazione dovrà passare dal gas naturale a una varietà di gas diversi (a basse emissioni di carbonio e rinnovabili)".



Erdogan e Putin inaugurano il TurkStream e mandano un messaggio politico

DOMENICO M. CALCIOLI

Il gasdotto TurkStream porterà il combustibile dalla stazione di Russkaja, nei pressi di Anapa, attraverso il Mar Nero, fino a Kiyikoi sulla costa turca. Nonostante l'interruzione seguita all'abbattimento del caccia russo da parte della contraerea turca (novembre 2015), le parti hanno trovato successivamente l'accordo per completare l'infrastruttura.



Mosca e Ankara legate per il gas

L'8 gennaio scorso, a Istanbul, è stato inaugurato il gasdotto TurkStream, che collegherà la Russia alla Turchia per soddisfare le esigenze di una pluralità di clienti: le due condotte previste, ciascuna con una capacità di 15,75 miliardi di metri cubi l'anno, riforniranno una Ankara e l'altra la Bulgaria e, dopo il completamento della residua parte del tracciato, la Serbia. La cerimonia è stata "oscurata" a causa delle tensioni nella regione: l'uccisione del generale iraniano Soleimani, la successiva reazione di Teheran con il lancio dei missili contro le installazioni statunitensi in Iraq e l'abbattimento di un velivolo ucraino da parte della contraerea iraniana.

Non solo energia combustibile

L'entrata in funzione dell'infrastruttura ha però un significato geopolitico che va oltre quello economico: le voci di una possibile divergenza tra Mosca e Ankara sui rispettivi ruoli nelle questioni che interessano la sponda sud del Mediterraneo sono state messe a tacere dalle parole di Putin ed Erdogan pronunciate durante l'evento. Il capo di stato turco ha espresso così la soddisfazione per il completamento dell'opera: "Il TurkStream, per cui abbiamo fatto molti sforzi con i nostri amici russi, è un progetto di importanza storica, sia a livello delle nostre relazioni bilaterali che della mappa energetica. Oggi è un'inaugurazione importante: ben 31,75 miliardi di metri cubi di gas transiteranno dal gasdotto, 15,75 saranno destinati alla Turchia". Il presidente russo ha confermato: "La fornitura di gas russo attraverso TurkStream sarà senza dubbio di grande importanza non solo per l'economia della Turchia e della regione del mar Nero, ma avrà anche un impatto positivo sullo sviluppo di molti Paesi dell'Europa meridionale e contribuirà a migliorare la sicurezza energetica dell'intero Continente".

L'Italia, per una volta, è fuori

Questo gasdotto ha anche una "prospettiva" italiana. A seguito della rinuncia della Bulgaria a posare i cavi del South Stream, opera in cui Eni era azionista del progetto e Saipem esecutrice, il progetto è saltato. Quindi le nostre aziende hanno perso un affare di notevole impatto economico e politico.

GDO: "DAI PRODOTTI A MARCHIO DEL DISTRIBUTORE GRANDE DINAMISMO NELLA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"

I DATI DELLO STUDIO REALIZZATO DA EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI PER ASSOCIAZIONE DISTRIBUZIONE MODERNA, PRESENTATO IERI A MILANO

ROMA, 14 GENNAIO 2020

In un contesto che vede il settore della grande distribuzione caratterizzarsi per una crescente sensibilità nei confronti della sostenibilità ambientale, il "maggior dinamismo" è registrato in particolare dai prodotti a marca del distributore (Mdd). Questi beni hanno raggiunto un valore di 10,8 miliardi di fatturato nel 2019 e il loro sviluppo negli ultimi 16 anni ha spiegato l'80% della crescita realizzata nello stesso periodo dall'intera industria alimentare domestica. A tracciare questo quadro è il position paper "Il contributo della marca del Distributore alla sfida dello sviluppo sostenibile", realizzato da European House Ambrosetti per l'Associazione Distribuzione Moderna e presentato ieri a Milano...

... CONTINUA A LEGGERE

"I CARBURANTI ALTERNATIVI DEVONO AVERE UN RUOLO CHIAVE NELLA TRANSIZIONE"

Acea, Liquid Gas Europe, ePure e Upei alla Commissione Ue: "Necessario un approccio pratico e mantenere l'attuale definizione della Dafi"

ROMA, 14 GENNAIO 2020

Servirà un "approccio neutrale sotto il profilo tecnologico nella prossima revisione della direttiva Ue sulle infrastrutture per i carburanti alternativi", che devono svolgere un "ruolo chiave nella transizione energetica". E' il messaggio destinato alla Commissione che arriva da Acea, Liquid Gas Europe, ePure e Upei.

I target ambientali sul lungo-periodo dipendono non solo dallo sviluppo di nuove tecnologie "ma anche da strumenti come i carburanti alternativi capaci di ridurre le emissioni nocive". La Ue rinnoverà la legislazione ambientale sulla base del Green deal (oggi viene presentato il "Fondo per la transizione equa" - QE 10/1) e "non dovrebbe abbandonare soluzioni pulite ed economiche" come i "carburanti sostenibili" e il Gpl, si legge in una dichiarazione congiunta...



CONTINUA A LEGGERE

Prysmian Group produce cavi per l'eolico in Cina

Il 9 gennaio scorso l'azienda con sede a Milano ha diffuso un comunicato con il quale riferiva dell'aggiudicazione di un contratto, con Dongfang electric corporation (Dec), per la fornitura di cavi per la trasmissione di energia prodotta dal campo eolico nella provincia di Fujian, di proprietà della China three gorges corporation. I cavi collegheranno un nuovo prototipo di turbina eolica offshore. Le parole di Francesco Fanciulli, Svp business energy di Prysmian: "Siamo molto orgogliosi di partecipare alla trasformazione sempre più strategica dell'industria dell'energia eolica".

Natixis rifinanzia Real energy Fund

La multinazionale francese, nel ruolo di Mandated lead arranger (Mla) strutturante, Agent bank, Hedging bank e Prestatore, mediante il supporto di un gruppo di banche, ha portato a termine il rifinanziamento di un portafoglio fotovoltaico da 21,7 MW, del valore di oltre 50 milioni di euro. Il prestito è riferito a 12 siti già operativi, di proprietà del fondo comune di investimento Real energy, e si trovano distribuiti su tutto il territorio della Penisola. Il finanziamento sarà diviso in due parti, di cui la prima per 10 impianti è già stata erogata.

Abb è stata scelta da Ionity per l'espansione sul mercato europeo

Continua la crescita sul mercato europeo delle batterie per auto elettriche della multinazionale con sede a Zurigo. La commessa è giunta dal network europeo Ionity e consta in altri 324 caricabatteria da 350 kW di capacità per veicoli elettrici, che saranno installati in 24 Paesi entro la fine dell'anno. Ionity, frutto dell'accordo tra Bmw, Mercedes, Ford, Volkswagen, ha già 202 stazioni di ricarica attive in 18 Stati europei e sfrutta una tecnologia capace di fornire una ricarica sufficiente a percorrere 200 chilometri in soli 8 minuti.

I dati Anie confermano l'importanza dell'innovazione per la crescita industriale

L'inversione di percorso

Nel mese di novembre 2019 la produzione dell'industria elettrotecnica ed elettronica, rappresentata da federazione Anie, ha avuto un lieve incremento sia rispetto allo scorso anno sia rispetto al mese ottobre 2019.

Il commento del presidente Busetto

Le parole di Giuliano Busetto, presidente di federazione Anie, spiegano il risultato: "Il nostro settore, che è per definizione portatore di innovazione, è resiliente alle sfide imposte da uno scenario denso di incognite sul fronte interno ed estero. La situazione macroeconomica resta complessa con l'indebolimento della domanda globale e la perdurante stagnazione del mercato interno. Pur in un quadro critico, a novembre nei nostri settori la produzione industriale mostra una maggiore capacità di tenuta. In questa fase delicata occorre ricostruire un clima favorevole alla ripresa attraverso un progetto chiaro e condiviso, che fornisca adeguate certezze alle strategie di sviluppo aziendali. Una marcia in più al risveglio dell'economia può arrivare solo dal continuativo sostegno agli investimenti, in particolare legati alla componente tecnologica che è centrale per rispondere alla transizione elettrica in atto nei settori a valle, primo fra tutti l'automotive. È importante in questa fase proseguire e rafforzare il percorso tracciato nella Legge di Bilancio, confermandosi la trasformazione digitale nella manifattura fattore chiave in una agenda economica che metta al centro la crescita".

Le cifre della variazione

Rispetto a novembre 2018, il comparto ha avuto una crescita di due punti percentuali, a fronte di un calo dello 0,5% nella media del manifatturiero nazionale. Guardando i dati rispetto a ottobre 2019, l'incremento mensile è stato pari allo 0,5%, con un saldo attivo nella media del manifatturiero dello 0,4%. Questi dati positivi non hanno evitato il calo registrato nel periodo gennaio/novembre 2019 dell'industria elettrotecnica ed elettronica pari allo 0,5% (-1,5% la variazione media del manifatturiero nazionale).

Rapporto Akamai sostenibilità 2019

Akamai, azienda con sede negli Usa, è impegnata da anni per diminuire l'impatto ambientale delle proprie attività informatiche. Un report relativo all'attività del 2019 sottolinea lo sforzo verso l'innovazione della sua piattaforma globale Intelligent edge, proiettata alla riduzione del consumo di energia e delle emissioni di gas serra. L'obiettivo viene perseguito tramite il riciclo di rifiuti elettronici in modo responsabile, per un impatto benefico sui luoghi di lavoro. Le esperienze digitali dei clienti dell'azienda americana diventeranno, in questo modo, veloci, intelligenti e sicure.

HUMANITAS
FONDAZIONE PER LA RICERCA

**Da noi la distanza
tra ricerca e cura
è sempre più corta**

© ARAGORN



Combatti il tumore al pancreas con Fondazione Humanitas per la Ricerca

In molti casi di tumore la ricerca ha fatto importanti passi avanti, ma per sconfiggere il tumore al pancreas c'è ancora molta strada da fare: questa malattia rimane oggi un big killer, nei prossimi anni potrebbe diventare la seconda causa di morte in Europa.

Aiuta Fondazione Humanitas per la Ricerca ad accorciare la distanza tra Ricerca e Cura per diagnosticare tempestivamente e combattere il tumore al pancreas.

Dona al
45592

**Il tuo aiuto farà crescere
il numero di chi guarirà!**

Dal 13 al 26 gennaio

Dona 2€ con SMS da cellulare personale



Dona 5€ con chiamata da rete fissa

Dona 5 o 10€ con chiamata da rete fissa

